



3 (2020)

1

Tourism, Representations
and Preservation of Territories

Edited by

Giuseppe Gambazza and Eleonora Mastropietro

EDITORIAL

Turismo, rappresentazione e tutela dei territori 9
Eleonora Mastropietro - Giuseppe Gambazza

GEOGRAPHICAL APPROACHES

Paysages naturels dans la basse vallée de l'oued Tamri (Maroc): 15
proposition de l'approche paysagère pour une valorisation touristique
Hicham Irifi - Tribak Abdellatif - Achour Ahmed

El turismo escolar en España y en Italia: origen y análisis del viaje 37
de estudios
Francisco M. Romero Sánchez

The geographic approximation on the news about the 'Central Italy' 51
earthquake and its effects on tourism
Giovanni Baiocchi

Velieri di Camogli: immagini del mare a confronto 67
Enrico Squarcina

Le case storiche dell'Appennino piacentino: un patrimonio culturale 87
a rischio
Giuseppe Gambazza

Tra espansione urbana e sicurezza alimentare: il caso della *Green Belt* bonearense 97
Thomas Gilardi

BOOK REVIEWS

J.C. Carter, *Introduction to Human Geography Using ArcGIS Online* (2019) 109

Maria Luisa de Lázaro Torres

M. Bagliani, A. Pietta, e S. Bonati, *Il cambiamento climatico in prospettiva geografica. Aspetti fisici, impatti, politiche* (2019) 115

Giacomo Zanolin

Turismo, rappresentazione e tutela dei territori

Eleonora Mastropietro - Giuseppe Gambazza

Università degli Studi di Milano

DOI: <https://dx.doi.org/10.7358/gn-2020-001-maga>

Come i due che lo hanno preceduto, anche questo numero di *Geography Notebooks / Quaderni di Geografia / Cahiers de Géographie / Cuadernos de Geografia* non è pensato come monografico, ma come miscellanea. La varietà dei molti contributi giunti alla redazione conferma l'interesse nei confronti della Rivista da parte sia di geografi italiani sia di colleghi provenienti da differenti Paesi europei ed extraeuropei. Il numero ospita dunque tre contributi in lingua, uno in spagnolo, uno in francese e uno in inglese, confermando l'obiettivo di internazionalizzazione, ricercato fin dalla prima uscita della Rivista.

Benché non organizzati attorno a un tema principale, i contributi qui presentati, seppur nella pluralità di approcci, hanno alcuni punti di contatto per contenuti e prospettiva di studio. I primi tre articoli ruotano infatti attorno ai temi della geografia del turismo, presentando altrettanti casi di studio che problematizzano le questioni della fruizione turistica delle aree marginali, le pratiche turistiche all'interno della dimensione didattica e le criticità riscontrate da località turistiche in prossimità di aree colpite da disastri naturali.

Il saggio di Irifi traccia, infatti, alcuni possibili percorsi di conservazione e promozione turistica di alcune aree montane del Marocco sud-occidentale. Le qualità estetiche e storico-culturali dei paesaggi della valle di Tamri, infatti – se opportunamente valorizzate – possono rappresentare una significativa fonte di attrazione per le popolazioni transittanti nella regione. Ponendosi all'intersezione della geografia culturale e quella del turismo, lo studio sottolinea, inoltre, l'importanza del coordinamento tra gli attori locali per favorire lo sviluppo di questa particolare regione.

Il contributo di Romero si concentra sul turismo scolastico, affrontando in particolare il caso dei viaggi di studio come metodo di istruzione non formale, utile per migliorare le competenze di base dello studente. Il saggio propone un'analisi comparata dei casi di Spagna e Italia, individuati come destinazioni ideali per questo tipo di turismo scolastico, dato il loro contesto culturale e territoriale.

L'articolo di Baiocchetti si sofferma sulla narrazione massmediatica riguardante la serie di terremoti che nel biennio 2016 e 2017 ha interessato alcuni territori del Centro Italia. Le informazioni diffuse da giornali e siti di informazione hanno inquadrato gli eventi in uno spazio dai contorni eccessivamente sfumati, veicolando un'immagine di pericolosità estesa al di fuori dei territori effettivamente colpiti. Lo studio prosegue quindi individuando l'impatto negativo che un'informazione geografica distorta ha provocato sul turismo nelle regioni dell'Italia centrale.

Il secondo gruppo di contributi si muove invece all'interno della geografia culturale, nell'ambito della geografia visuale e della geografia del patrimonio.

Lo studio di Squarcina analizza due distinte fonti iconografiche, costituite dalle pitture conservate nel Museo Marinaro Gio Bono Ferrari e dagli ex voto custoditi nel Santuario di Nostra Signora del Boschetto, entrambi localizzati nella cittadina ligure di Camogli. I diversi repertori mostrano un'immagine del mare complementare e contrapposta: ispirata agli ideali di ricchezza e di prestigio sociale degli armatori nel primo caso, legata al rischio e al pericolo tipici dei naviganti nel secondo. Tuttavia, ambedue le collezioni consentono all'autore di tratteggiare i confini della sfaccettata e peculiare comunità marinara di Camogli del XIX secolo.

L'articolo di Gambazza propone invece una riflessione sulle principali caratteristiche degli insediamenti tradizionali dell'Appennino in un contesto territoriale caratterizzato dall'abbandono. Nello specifico, lo studio mira a mettere in evidenza le caratteristiche strutturali e funzionali delle case storiche dell'Appennino piacentino, evidenziando come l'attuale stato di abbandono rappresenti, attraverso un'evidenza paesaggistica, la crisi che attraversa l'economia locale e i sistemi produttivi. Il contributo propone in chiusura un appello agli amministratori locali per promuovere politiche di valorizzazione patrimoniale come strategia per lo sviluppo locale.

Il contributo di Gilardi, infine, propone una riflessione sui processi di urbanizzazione in atto nell'Area Metropolitana di Buenos Aires (AMBA) e sull'agricoltura urbana e peri-urbana nell'area. Lo studioso mette in evidenza la tensione esistente tra i processi di crescita del tessuto urba-

nizzato nella AMBA, soprattutto legati alla funzione abitativa, e quelli relativi alla diminuzione della superficie agricola. L'analisi tiene conto del contesto di riferimento, in cui l'agricoltura urbana e peri-urbana giocano un ruolo essenziale per il sostentamento alimentare della popolazione locale, ma anche per lo sviluppo di una economia locale basata su reti di produzione e commercializzazione.